

Matilde Meazzi

IL PAESAGGIO  
CONDIVISO

Matilde Meazzi, *Il paesaggio condiviso*  
Copyright© 2017 Edizioni del Faro  
Gruppo Editoriale Tangram Srl  
Via Verdi, 9 /A – 38122 Trento  
[www.edizionidelfaro.it](http://www.edizionidelfaro.it) – [info@edizionidelfaro.it](mailto:info@edizionidelfaro.it)

Prima edizione: maggio 2017 – *Printed in EU*

ISBN 978-88-6537-571-6

In copertina: *Omaggio a Bice Lazzari*, Anna Guglielmi Farris

*ai miei genitori,  
amanti del paesaggio trentino*

IL PAESAGGIO  
CONDIVISO

## PREFAZIONE

Se penso alla mia personale idea di paesaggio, la mente va immediatamente a due filoni di ricordi. Da una parte quello personale, di tipo nostalgico e identitario, che fa affiorare le immagini del paesello d'origine, splendidamente affacciato su una valle alpina, con le persone e le attività ormai scomparse, dall'altra è molto persistente il filone letterario, rappresentato dai paesaggi reali e immaginari dei grandi scrittori mitteleuropei, che mi colpirono particolarmente nelle prime esperienze di giovane lettrice.

Proprio così, una delle idee di paesaggio più forte e radicata di cui dispongo è un'idea raccontata, mediata dal libro. La letteratura, l'arte, sono infatti formidabili vettori per una maturazione che aiuti a transitare dalla ristrettezza di una visione semplicemente iconografica e nostalgica, a una più ricca e consapevole.

Matilde Meazzi percorre questa via, attraversa un vasto campo culturale e, prendendo in considerazione opere di narrativa, poesia, filosofia, cinema e pittura,

forma sei coppie di autori (coppie per niente scontate, definite dall'autrice "gemelli diversi") che confronta e indaga, mettendo a fuoco altrettanti modi diversi di percepire, interpretare e raccontare il paesaggio, ognuno dei quali va a formare un capitolo del libro. Tutte attribuzioni di significato assai interessanti, da diversi punti di vista, ma alcune, a mio parere, risultano essere particolarmente preziose in quanto inerenti a questioni cruciali del tempo che viviamo.

Tra queste mi colpisce particolarmente "Il paesaggio e l'identità" (ma anche "Il paesaggio come frontiera" offre spunti di riflessione importanti), in cui vengono accostati *IQ84* di Murakami Haruki e *Miracolo a colazione* di Elisabeth Bishop.

Qui Matilde Meazzi descrive l'opera di Murakami per raccontare una splendida soluzione letteraria al problema dell'appartenenza a un luogo, tema attualissimo, profondamente incarnato nel nostro mondo globalizzato, in cui ormai tradizioni e radici culturali si affievoliscono ed espongono a una crisi generalizzata d'identità. Ecco dunque affermarsi nell'opera dello scrittore giapponese l'apertura a situazioni personali e ambientali che trascendono la mera esperienza, attingono all'enorme complessità sconosciuta della nostra interiorità, si aprono in ogni senso alla diversità, mondi immaginari e personaggi improbabili contribuiscono a descrivere molto realisticamente una gamma di realtà alternative e possibili in cui identificarsi e l'amore diventa una valida opportuni-

tà nel tentativo di dare un senso al caos del mondo e della vita.

Come gemello diverso di Murakami l'autrice sceglie Elisabeth Bishop, che nel suo *Miracolo a colazione* raccolse "tutti i propri allontanamenti: come orfana, donna, lesbica, viaggiatrice senza radici, depressa e alcolizzata". Un'esistenza vissuta in una molteplicità di mondi estranei al vivere comune, segnata anche da innumerevoli spostamenti tra un continente e l'altro, un'opera caratterizzata dall'esattezza descrittiva e al contempo da una forte ispirazione visionaria.

Tre poesie di Matilde, poste all'inizio, al centro e alla fine dell'opera, ne scandiscono il ritmo e ci permettono di gustare anche un approccio al tema più diretto, personale e intimo, che si mostra anche nelle introduzioni ai diversi capitoli, caratterizzate dalla presenza di ricordi ed esperienze.

Una lettura, questa, che somma il fascino dei due massimi capolavori culturali umani, il libro e il paesaggio, e ci permette di riscattarci, almeno temporaneamente, dalle secche della imperante e pervasiva visione mercantilistica del mondo, e dai suoi velenosi frutti.

*Lia Nesler*

## PREMESSA

*“Se hai la testa tra le nuvole  
goditi il paesaggio”*

(Mathias PDS, da mostra *Star Walls*, Milano 2016)

**H**o scritto abbastanza recensioni per sapere quanto l'originalità non sia necessaria. Questo sembra valere anche nella narrativa postmoderna per l'artista che rilegge, revisiona, rielabora lucidamente testi altrui e citandoli va dimostrando la maledizione epocale di essere arrivato troppo tardi per dire qualcosa di veramente originale, perché ormai ogni cosa è stata detta e scritta.

Oggi non ci resta che l'innovazione e la creatività insomma, ma credo ci possano bastare.

Lontano dal voler entrare in una discussione sul valore di una saggistica tradizionale o sperimentale, questa breve scelta di “gemelli diversi” raccoglie semplicemente annotazioni sul tema del paesaggio che ho collezionato fin dai primi tempi dei miei studi, da letture e film.



La polisemia del paesaggio è una vera sfida: se da un lato su di esso si è consolidato un sapere disciplinare ampiamente condiviso, dall'altra la sua analisi prende in considerazione punti di vista assai differenti spesso legati alle peculiari finalità di chi se ne occupa.

Se per la maggior parte delle persone il paesaggio continua a essere ciò che è, ossia quello che essi sanno interpretare, percepire sensibilmente e individualmente, come appare nelle tre mie poesie, le indagini hanno reso sempre più complesso questo concetto rivelandone una portata conoscitiva ben più ampia.

Basti pensare alla definizione di paesaggio come “decifrazione dei geroglifici della Terra” (Dardel) che sembra specchiarsi nel concetto della letteratura come ciò che “ci risarcisce delle avversità e delle frustrazioni... grazie a essa noi decifriamo, quantomeno in parte, quel geroglifico che è spesso l'esistenza per la grande maggioranza degli esseri umani...” (Mario Vargas Llosa).



## LA VIA PER L'ORIGINE

I colori sono il bordo,  
come demoni mutanti acquattati nelle cose  
incespicano sui nostri occhi tersi ansanti per la salita.

Visione dall'alto, oceani di nubi,  
la via per l'origine  
costeggia il bianco scheletro dei monti.

Dal nido di paglie  
il falco sorvola il sole  
e i venti spingono l'ondeggiante nostalgia  
interminabilmente tra le acque e il cielo.

## DINKUM

Ti penso  
con quegli occhi innamorati del silenzio  
mentre sogni stelle  
e serpenti gialli e marroni nelle terre  
di nessuno, mai arate né cintate  
dalle giaculatorie dei canti ancestrali.

Odoro  
la schiuma del mare  
biancore dell'apparire e svanire mentre senza  
ritegno si espone il tuo trepido timore  
ai contagi dell'ignoto.

Se l'ombra è il traguardo, il sacrificio è segno  
dello squilibrio della vita, ma per te  
sovrabbondanza o insufficienza  
sono estremi adiacenti  
e forzi il confine  
con l'occhio meravigliato del viaggiatore.

## BIBLIOGRAFIA

### IL PAESAGGIO METAFORA DEL SENTIRE

Igmar Bergman, *Persona* (prima uscita Svezia 18.10.1966);  
Regia, soggetto e sceneggiatura: Igmar Bergman; Fotografia:  
Sven Nykvist; Musica: Lars Johane Werle.

BERGMAN I., *Quattro film*, Saggi, Einaudi (1974).

BERGMAN I., *Conversazioni private*, trad. it. L. CANGEMI, Gli  
elefanti, Garzanti libri (1999).

BERGMAN I., *La lanterna magica*, trad. it. F. FERRARI, Nuova  
biblioteca Garzanti, Garzanti Libri (2008).

IACOLI G., *Composizione di un anti-paesaggio*, Monografie,  
Università degli studi di Parma (2007).

WOOLF V., *Cambiamento di prospettiva*, in “Lettere 1923-  
1928”, Giulio Einaudi Editore (1982).

WOOLF V., *Gita al faro*, trad. it. G. CELENZA, I grandi libri,  
Garzanti libri (2007).

WOOLF V., *Diario di una scrittrice*, trad. it. G. DE CARLO, I  
Quindici, Minimum Fax (2009).

### IL PAESAGGIO NELLA NOSTALGIA

BORSELLINO N., PEDULLÀ W. (a cura di), *Storia generale della  
Letteratura Italiana*, Federico Motta Editore (2004).

DELEDDA G., *Canne al vento*, Scrivere edizioni (2011).

MISTRAL G., *La Patagonia nella poesia cilena*, Piccola Antologia, [www.sbt.ti.ch/bcb/home/manifestazioni/popup/PoesiaPatagonia.pdf](http://www.sbt.ti.ch/bcb/home/manifestazioni/popup/PoesiaPatagonia.pdf).

MISTRAL G., *Poema de Chile*, Editorial Pomaire (1967).

RAGONE G., *La letteratura e il consumo: un profilo dei generi e dei modelli dell'editoria italiana (1845-1925)*, in ROSA A. A. (a cura di), *Letteratura italiana Einaudi, II: Produzione e consumo*, Torino, Einaudi, 1983.

## IL PAESAGGIO E L'IDENTITÀ

BISHOP E., *Miracolo a colazione*, trad. it. D. ABENI, R. DURANTI, O. FATICA, Adelphi Edizioni (2006).

BISHOP E., LOWELL R., *Scrivere lettere è sempre pericoloso*, in "Corrispondenza 1947-1977", Adelphi Edizioni (2014).

HARUKI M., *Trilogia del ratto* ("Ascolta la canzone del vento"), Ed. Kodansha (1979).

HARUKI M., *Il flipper (Pinball)*, Ed. Kodansha (1980).

HARUKI M., *IQ84*, trad. it G. Amitrano, Supercoralli, Einaudi (libro I e II 2011, libro III 2012).

HARUKI M., *Nel segno della pecora*, Einaudi (2013).

HEANEY S., *Il governo della lingua*, Le terre, Fazi Editore (1998).

HEANEY S., *La riparazione della poesia*, Le terre, Fazi Editore (1999).

JUNG C. G., *Gli archetipi dell'Inconscio Collettivo*, Bollati Boringhieri (1977).

## FARE DI OVUNQUE UN PAESAGGIO

Win Wenders, *Fino alla fine del mondo, road movie* (prima uscita Germania 12.09.1991); Regia: Win Wenders; Soggetto:

Peter Carey, Win Wenders e Solveig Dommartin; Sceneggiatura: Peter Carey, Win Wenders; Fotografia: Robby Muller; Musica: Graeme Revell.

HESSEL F., *Berlino segreta* (a cura di E. BANCHELLI) Elliot (2013).

HESSEL F., *Spazieren in Berlin*, Verlag Berlin Brandenburg Neuaufgabe (2013).

HESSEL F., *L'arte di andare a passeggio* (a cura di E. BANCHELLI) Elliot (2016).

## PAESAGGIO COME COSTRUZIONE SOCIALE

FORTINI F., *Paesaggio con serpente (versi 1973-1983)*, in "Tutte le poesie", Oscar poesia, Arnoldo Mondadori (2014).

LAZZARI B., *Opere, 1925-1981*, Electa (1984).

MINORE R., *La promessa della notte: conversazioni con poeti italiani*, Donzelli (2011).

## PAESAGGIO COME FRONTIERA

SARAMAGO J., *Una terra chiamata Alentejo*, trad. it. R. DESTI, Meridiani, Arnoldo Mondadori Editore (1999).

SZYMBORSKA W., *Appello allo Yeti*, trad. it. P. MARCHESANI, Libri Scheiwiller (2009).

ZAMBRANO M., *L'agonia dell'Europa*, trad. it. C. RAZZA, Marsilio (1999).

ZAMBRANO M., *Chiari di bosco*, trad. it. C. FERRUCCI, Paravia Bruno Mondadori (2004).

ZAMBRANO M., *Dire luce. Scritti sulla pittura*, trad. it. C. FERRUCCI, BUR Biblioteca Univ. Rizzoli (2013).

9	Prefazione
13	Premessa
17	<i>La via per l'origine</i>
19	Il paesaggio metafora del sentire
27	Il paesaggio nella nostalgia
35	Il paesaggio e l'identità
47	<i>Valle dei Laghi</i>
49	Fare di ovunque un paesaggio
59	Il paesaggio come costruzione sociale
67	Il paesaggio come frontiera
77	<i>Dinkum</i>
79	Bibliografia